

*I dati Unioncamere: mentre sono in forte calo le imprese italiane*

# Artigiani col passaporto

## Sempre più stranieri aprono ditte individuali

**I**l 40% delle imprese individuali artigiane registrate in Italia che confezionano articoli di abbigliamento ha uno straniero alla sua guida, una su tre è cinese. Stessa nazionalità anche per il 33,2% dei titolari di attività artigianali di fabbricazione di articoli in pelle e proviene dall'estero un imprenditore su 10 nel settore della fabbricazione dei prodotti in metallo.

L'analisi effettuata da Unioncamere e Infocamere, sulla base dei dati del registro delle imprese delle camere di commercio, mette a nudo la progressiva erosione subita dal comparto artigiano in Italia, che conta 76 mila imprese in meno tra settembre 2011 e settembre 2014. In controtendenza la componente straniera, cresciuta di 7.400 unità. Queste due opposte dinamiche hanno consentito all'universo delle imprese artigiane a guida straniera (177.126 a fine settembre 2014, di cui 167.851 sono ditte individuali) di raggiungere il 12,8% del totale del comparto (nel qua-

le operano complessivamente 1.388.938 unità), aumentando la loro incidenza dell'1,2% nel periodo considerato.

«Sebbene i dati mostrino le difficoltà ancora persistenti del settore artigiano nel suo complesso, la crescita delle imprese di stranieri in Italia

è sicuramente un dato positivo tanto dal punto di vista sociale, perché è segno di una maggior integrazione dei cittadini provenienti dal resto del mondo, quanto sotto il profilo economico», ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

La componente artigiana straniera, particolarmente pronunciata in alcuni settori (incide per il 20,9% nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, sfiora il 20% nelle costruzioni e il 15,4% nelle attività di alloggio e ristorazione), modifica la sua incidenza sul totale soprattutto in alcuni settori tipici del made in Italy.

L'analisi dei paesi di provenienza degli imprenditori artigiani stranieri mette in evidenza la preminenza di alcune nazionalità. Dei 167.851 imprenditori individuali non italiani, quasi 35 mila (il 20,7%) sono romeni, 25.565 albanesi (15,2%), 13.638 (8,1%) cinesi. Romeni e albanesi dominano nelle costruzioni.

I romeni da soli, in particolare, sono titolari del 6,4% delle quasi 454 mila attività artigiane individuali. Particolarmente vocati al settore manifatturiero sono invece i cinesi (11.831 le loro imprese), il 44,1% delle attività di questa tipologia.

### Flavio Cattaneo in pole come nuovo capo di Ntv

Consigliere d'amministrazione lo è già diventato, ma a Flavio Cattaneo, ex a.d. di Terna, gli azionisti di Ntv, che gestisce il supertreno Italo, hanno offerto di assumere le deleghe di capo-azienda, proponendogli anche di entrare nell'azionariato, sia pure con una quota limitata. Al momento, niente di definito, ma è più di un'ipotesi. Oltretutto, questa possibilità riproporrebbe la formula seguita col primo capo-azienda di Italo, Giuseppe Sciarone, dimessosi dall'incarico il nell'ottobre del 2013, che era ed è rimasto socio con circa il 3%. Cattaneo starebbe valutando quest'opportunità, che assumerebbe una natura anche imprenditoriale, insieme ad altre due di natura industriale ed infrastrutturale. Tris di offerte, dunque: di sicuro l'uscita da Terna non ha segnato un declino per l'ex direttore generale Rai che, entrato a viale Mazzini nel 2003, ne uscì dopo aver più volte battuto nella gara per l'audience le reti Mediaset.